

COMUNE DI CARDANO AL CAMPO - DELIBERA 48/98

Il Consiglio Comunale di Cardano al Campo,

VISTA:

la risoluzione del Parlamento Europeo PE 178.921 del 19.01.1994 presentata dall' onorevole Alexander Langer

CONSIDERATO:

- che le relazioni inique rappresentano un fattore determinante dello squilibrio strutturale tra nord e sud del pianeta;
- che negli ultimi decenni numerosi progetti di aiuto allo sviluppo hanno disatteso le aspettative sociali, economiche ed ambientali dei popoli del sud del mondo;
- che il commercio equo e solidale è una proposta innovativa in grado di favorire lo sviluppo di una cultura multietnica, capace di promuovere la pacifica convivenza e l'interscambio culturale tra i popoli con l'impegno e la collaborazione anche del semplice cittadino;
- che le proposte dei movimenti impegnati a favore del commercio equo e solidale sono divenute parte essenziale di un nuovo modo d'intendere la cooperazione socialmente ed ambientalmente sostenibile tra nord e sud del mondo;

accoglie e fa propria la risoluzione del Parlamento Europeo e riconosce:

- che il commercio equo e solidale è uno strumento fondamentale per lo sviluppo dei paesi poveri e rappresenta un contributo importante per la soluzione dei problemi legati all'emigrazione dei paesi del sud del mondo verso quelli del nord;
- che il rapporto tra paesi ricchi e paesi poveri non è legato solo agli aiuti, ma anche ad un commercio diverso, fondato non esclusivamente sul profitto, ma anche e soprattutto sulla volontà di riconoscere ai produttori del sud il giusto prezzo che consenta loro una vita dignitosa e la possibilità di svilupparsi autonomamente;
- che la costituzione di enti / associazioni / istituzioni / soggetti giuridici che si occupano di "finanza etica" possono costituire:
 - strumenti importanti per il finanziamento di imprese e cooperative locali/nazionali/internazionali, che operano nel campo sociale, favorendo in tal modo l'attenzione ai più deboli e la salvaguardia dell'ambiente;
 - un'alternativa possibile ai molti traffici economici che oggi finanziano il mercato delle armi, il riciclaggio di denaro sporco e tutte quelle attività che oggi sono il freno ad un pieno sviluppo per tutti i popoli della terra.

IMPEGNA LA GIUNTA:

a promuovere iniziative commerciali di cooperazione culturale e sociale che possano contribuire a ridurre il divario tra nord e sud del mondo,

in particolare:

1. applicando l'articolo 19 comma 1 bis della Legge n. 68/1993;
2. valutando le iniziative riguardanti la "finanza etica"
3. valutando la possibilità di inserire nelle strutture comunali la vendita o la distribuzione dei prodotti del commercio equo e solidale;
4. denunciando, laddove esistenti, le industrie o le catene di distribuzione sul territorio che in qualche modo sono collegate allo sfruttamento delle donne e dei bambini del sud del mondo;
5. incoraggiando le iniziative di scambio e reciproca conoscenza tra i popoli, specialmente tra i giovani, e l'educazione alla mondialità e alla convivenza come autentico mezzo di promozione della cultura della pace anche attraverso gli operatori del commercio equo e solidale;
6. mettendo a disposizione nella biblioteca comunale testi, documenti e riviste inerenti alle tematiche di sviluppo e della pace;
7. predisponendo un idoneo progetto che sia finalizzato alla sensibilizzazione dei nostri concittadini sul commercio equo e solidale e all'educazione alla mondialità.